



BIBLIOTECA DELLA SALUTE MENTALE
E DELLE SCIENZE UMANE
"Gian Franco Minguzzi" – "Carlo Gentili"
via S. Isaia, 90 – 40123 Bologna
Tel. 051-5288529/36

SEGNALI

LE PROPOSTE BIBLIOGRAFICHE DELLA BIBLIOTECA
n. 18, Novembre 2021

Arte, terapia, espressione

Facendo riferimento alle tematiche e agli esperimenti condotti sui benefici dell'arte, sulle sue applicazioni in ambito terapeutico e sulle storie di artisti irregolari, la Biblioteca "G.F. Minguzzi – C. Gentili" presenta alcuni suggerimenti di lettura, selezionati tra i titoli disponibili nella sua collezione. Per effettuare una ricerca estesa anche ad altre biblioteche è possibile consultare il catalogo on line all'indirizzo <https://sol.unibo.it/SebinaOpac>. Per verificare la disponibilità dei libri segnalati presso la nostra biblioteca potete consultare il seguente link: <https://sol.unibo.it/SebinaOpac/list/arte-terapia-espressione/527343723277>

Arte e Terapia



A cura di Raffaella Bortino, Gustavo Gamma, Anna Gilardi
Che cos'è l'arte terapia? Atti della 2. giornata di studio AISCNV - ADEG
ADEG, 1985

Dalla definizione di arte-terapia alle corrette metodologie di intervento: questa raccolta di contributi presentati in occasione della seconda giornata del convegno di studi dedicato all'arte-terapia include spunti teorici, analisi di casi ed esperienze realizzate in atelier.



Marisa Sartirana, Angela Sordano, Alberto Taverna
La Terra di mezzo: un'esperienza di arte e terapia
Tirrenia Stampatori, 1987

Queste pagine sono una teorizzazione nata nel contesto di una esperienza di gruppo in un atelier di arte e terapia all'interno del Centro Diurno di Corso Novara 6 a Torino. Se l'arte è il punto di incontro tra l'immagine, l'affettività, la parola, tra l'immaginario il simbolico, il gruppo è uno spazio in cui è possibile operare questa sintesi. In tal senso, specifico del gruppo è privilegiare una comunicazione in cui l'immagine non è strumento diagnostico ma segno e simbolo di un discorso in divenire. Per l'argomento trattato il libro può interessare chi si occupa di psicoterapia nonché gli operatori che – anche in altri contesti – utilizzano lo strumento artistico.



A cura di R. Bortino, W. Cipriani, G. Gamna, A. Gilardi
Arte terapia: esperienze di un corso di formazione
Franco Angeli, 1987

«Questo volume, che si avvale dell'apporto teorico e pratico di specialisti dell'arte terapia è un primo passo per esporre le linee generali e le diverse sfaccettature che compongono questa tecnica, per la quale si rendono necessarie conoscenze di clinica psichiatrica, di psicoterapia dinamica, di storia dell'arte e di estetica, nonché personali qualità di inventiva e di originalità. La creatività ha una potenzialità terapeutica che può essere, se convenientemente impiegata, utile nei soggetti disturbati psichicamente, ma può rappresentare anche una feconda e talvolta fondamentale esperienza per tutti. Il libro può pertanto essere letto in questa chiave generale, pur essendo dedicato più specificatamente a quanti, operatori psichiatrici ed animatori socialisti, insegnanti e psicopedagogisti, si dedicano all'arte terapia o ad altre tecniche ad essa connesse»



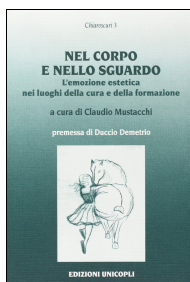
A cura di Renzo A. Bianconi, Achille De Gregorio, Gerardo Manarolo, Vincenzo Puxeddu
Le arti terapie in Italia: realtà e prospettive: atti del 1. Meeting nazionale
Gutenberg, 1995

«Questo volume raccoglie parte delle relazioni presentate nel corso del I Meeting Nazionale sulle Arti Terapie tenutosi a Cagliari nel novembre '93 e altri contributi successivi. Il meeting, organizzato dal Comitato Italiano per le Arti Terapie e dal Centro studi Danza Animazione Arte Terapia di Cagliari, ha costituito un'occasione di discussione e di confronto sull'applicazione delle tecniche espressive in ambito educativo, riabilitativo e psicoterapico» (p. 7)



Pio Enrico Ricci Bitti
Regolazione delle emozioni e arti-terapie
Carocci Editore, 1998

Questo volume ha un duplice scopo: quello di individuare la funzione specifica delle arti-terapie, che le differenzia da ogni altra forma di intervento psicoterapeutico, e quello di esaminare lo stretto rapporto che esiste tra espressione creativo-artistica e processo di regolazione emozionale. Partendo da percorsi teorici ben noti come gli studi sull'esperienza emozionale in tutti i suoi molteplici aspetti, sulla comunicazione non verbale e sui nuovi orientamenti della teoria psicoanalitica, si vuole proporre una definizione autonoma di arti-terapie non subordinata ai vincoli applicativi di altre discipline.



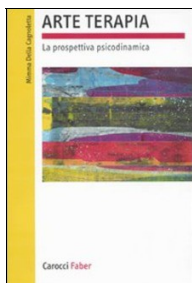
A cura di Claudio Mustacchi
Nel corpo e nello sguardo: l'emozione estetica nei luoghi della cura e della formazione
UNICOPLI, 2001

Il testo vuole riflettere sull'uso formativo e curativo dell'emozione estetica, in particolare nei contesti di lavoro sociale e vuole - fra l'altro - dimostrare come esista su questo approccio una cultura europea diffusa, che trova nella chiave autobiografica un comune denominatore. Centri di attenzione sono, tra gli altri, i laboratori di scrittura autobiografica, gli atelier di pittura, il teatro in carcere, la creatività nelle comunità psichiatriche.



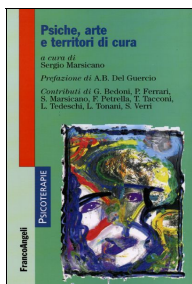
Vincenzo Faenza
L'arte di curare con l'arte: discorsi di psicoterapia
Guaraldi, 2005

La comunicazione terapeutica è tale se fa propria quella forza coinvolgente ed espressiva che è il contrassegno dell'arte. Si impone allora per i terapeuti, più che accademici corsi di formazione, una "pedagogia dell'immaginazione" frequentando le "botteghe di coloro che con l'arte si guadagnano da vivere". (...) L'arte ha una funzione riparatrice non nel senso del pietoso velo, ma perché promuove la dimensione estetico-contemplativa in chi ne diventa fruitore. Da ciò può trarre beneficio, per sé non meno che per gli altri, proprio chi svolge la funzione di terapeuta cui spetta il compito di dare voce e significato al discorso spesso povero e confuso della persona che soffre.



Mimma Della Cagnoletta
Arte terapia: la prospettiva psicodinamica
Carocci Faber, 2010

Delineando i principi teorici, il linguaggio specifico e gli ambiti di applicazione, il libro di M. Della Cagnoletta intende sottolineare la rilevanza della figura professionale dell'arte terapeuta in un discorso multidisciplinare e analizzare gli intrecci tra arte terapia e conoscenze specifiche dei materiali artistici e dell'arte visiva, unitamente ai principi di base della relazione terapeutica sia a livello individuale che di gruppo.



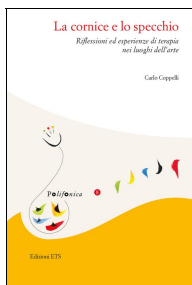
A cura di Sergio Marsicano
Psiche, arte e territori di cura
Franco Angeli, 2010

Psicoanalisti, artisti, terapeuti-artisti, psichiatri psicoterapeuti commentano in questo testo il prendersi cura del disagio. L'obiettivo arteterapico distingue le differenze tra spontaneità e creatività artistica, tra fruitori e produttori d'opere, in un confronto che trae spunto da situazioni provenienti da tre ambiti sociali distinti: ospedale, servizi psichiatrici, luoghi dell'abitare quotidiano.



A cura di Anna Maria Aocella e Oliviero Rossi
Le nuove arti terapie: percorsi nella relazione d'aiuto
Franco Angeli, 2013

Un manuale di arti terapie in cui gli autori perseguono l'obiettivo comune di accompagnare gli arte terapeuti nel loro percorso di crescita, dall'inizio del training formativo sino all'applicazione metodologica e alla realizzazione professionale. Il testo si presenta come una raccolta ordinata di "istruzioni per l'uso": a partire da una narrazione storica, evolutiva e semantica della disciplina e attraverso l'articolazione in tre differenti sezioni, relative alle aree tecnico-metodologiche considerate, vengono illustrati efficacemente diversi modelli progettuali e applicativi nel campo delle arti terapie.



Carlo Coppelli

La cornice e lo specchio: riflessioni ed esperienze di terapia nei luoghi dell'arte

ETS, 2018

Il testo, suddiviso in 23 brevi saggi e articoli ambientati in diversi luoghi d'arte, racconta esperienze di arteterapia a suggestione iconica comprensive anche di aspetti riguardanti la didattica dell'arte, l'iconologia, la psicologia dell'arte, l'etnografia e la percezione visiva. In alcuni di essi sono presenti schede di attività rivolte a gruppi o individui con bisogni o interessi specifici (educatori, pazienti psichiatrici, studenti, detenuti, persone diversamente abili ecc.) ma anche a semplici visitatori. Per questo il libro è rivolto a insegnanti, educatori, terapeuti, ma anche a chiunque sia interessato all'arte intesa come forma di comunicazione, relazione e aiuto.

Arte e follia

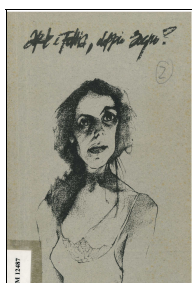


A cura di Antonio Scala

L'immagine della follia, nella cultura popolare, nelle sue istituzioni, nell'informazione, nell'arte e nella letteratura

Liguori Editore, 1984

Il volume raccoglie i contributi di studiosi di diverse discipline: psichiatri, psicologi, etnologi, storici della religione, ed è diviso in quattro parti che indagano l'immagine della follia nella cultura popolare, nelle sue istituzioni, nell'informazione e nell'arte della letteratura. Partendo dalla considerazione che l'ideologia occidentale è basata sulla dicotomia e che l'uomo da secoli cerca di opprimere l'uomo, ogni progetto di "terapia" della follia deve tener conto dell'esigenza di ricomporre l'uomo, di riunire al corpo sociale quello che tende ad essere allontanato, di superare le divisioni e promuovere, in una parola, il diritto alla "diversità".

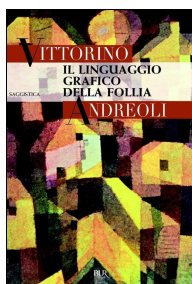


Gloria Tazzari

Arte e follia, doppio sogno?

1984

Gloria Tazzari indaga il tema della ricerca e della crisi d'identità attraverso le opere di grandi artisti come Vincent Van Gogh, Egon Schiele e molti altri nomi famosi a livello internazionale, evidenziando come ad ogni stile e soggetto rappresentato possa corrispondere o prevalere una particolare condizione della psiche. Arte e psichiatria, testimonianze ed esperienze dirette di arte terapia completano questo studio interamente dedicato al segno come espressione e potenziale elemento terapeutico.

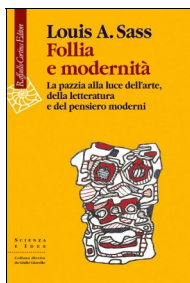


Vittorino Andreoli

Il linguaggio grafico della follia

Rizzoli, 2009

È il 1959 quando Andreoli, ancora studente al liceo, accede per la prima volta all'atelier di pittura nel manicomio di Verona: in qualche modo comincia a vedere la follia dentro i colori che i pittori disponevano sui loro quadri. Da lì è iniziato un lungo percorso di conoscenza e di amore per i suoi matti. Questo volume raccoglie la summa delle sue osservazioni empiriche e delle riflessioni teoriche elaborate in cinquant'anni di professione medica, una vera e propria antologia sul linguaggio non verbale in psichiatria.



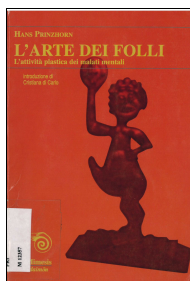
Louis A. Sass

Follia e modernità: la pazzia alla luce dell'arte, della letteratura e del pensiero moderni

Cortina, 2013

Le analogie tra follia e modernità sono sorprendenti: sfida all'autorità e alle convenzioni, nichilismo e ironia dissacrante, rivolta contro ogni cosa, un relativismo estremo, che può culminare nella paralisi, una disumanizzazione dilagante e la scomparsa della realtà esterna a favore di un Io onnipotente o, in alternativa, la dissoluzione di ogni senso dell'identità. Secondo l'autore, i tratti fondamentali della follia schizofrenica sono esasperazioni di tendenze promosse dalla nostra cultura e tale affinità è messa in evidenza attraverso un confronto con le opere di artisti e scrittori, tra i quali Giorgio de Chirico, Marcel Duchamp, Franz Kafka, Samuel Beckett, e prendendo in esame il pensiero di filosofi come Friedrich Nietzsche, Martin Heidegger, Michel Foucault e Jacques Derrida.

Arte dei margini: outsider e artisti irregolari



Hans Prinzhorn

L'arte dei folli. L'attività plastica dei malati mentali

Mimesis, 2004

“Il libro di Hans Prinzhorn (...), e la collezione da lui realizzata nella clinica psichiatrica di Heidelberg, segnano una svolta per la comprensione obiettiva e multivoca della capacità espressiva del malato mentale, ed aprono la strada a riflessioni psicologiche e psicopatologiche, estetiche e sociologiche, fungendo così da punto di partenza per tutte le successive ricerche” (p.7).

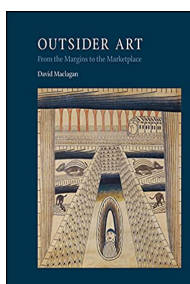


Colin Rhodes

Outsider art: spontaneous alternatives

Thames & Hudson, 2000

Colin Rhodes esamina la storia e la produzione della così detta Outsider Art, termine coniato nel 1972 dal critico d'arte Roger Cardinal per indicare - in senso più allargato rispetto all'Art Brut - la produzione artistica di autodidatti o creatori di Arte naïve che hanno poco o nessun contatto con le istituzioni del mondo tradizionale d'arte. Si tratta di opere prodotte al di fuori dei canoni e dai parametri della cultura dominante.



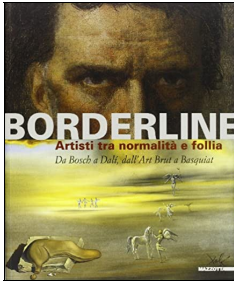
David MacLagan

Outsider art: from the margins to the marketplace

Reaktion Book, 2009

David MacLagan sostiene che dietro il clamore di critica e pubblico si trova un gruppo di ipotesi sulle unità creative, l'espressione di mondi interiori, originalità, ed eccentricità artistica. Sebbene l'Outsider Art sia spesso presentata come una scoperta recente, queste idee appartengono a una tradizione che risale al Rinascimento, quando l'immagine moderna dell'artista inizia a prendere forma. In Outsider Art, MacLagan contesta molte delle opinioni correnti su questo campo sempre più popolare d'arte ed esplora ciò che accade agli artisti outsider e al loro lavoro.

A cura di Giorgio Bedoni, Gabriele Mazzotta, Claudio Spadoni



Borderline: artisti tra normalità e follia. Da Bosch a Dalì, dall'Art brut a Basquiat

Mazzotta, 2013

Un catalogo che ha accompagnato l'omonima mostra tenutasi a Ravenna, avente obiettivo di superare i confini che spesso racchiudono l'Art Brut e "l'arte dei folli" in un recinto, isolandone gli esponenti da quelli che la critica (e il mercato) ha eletto artisti "ufficiali". Il volume è organizzato per sezioni in cui vengono affrontate numerose tematiche, dall'Art Brut al corpo inteso come estensione della superficie pittorica o opera a sé stante. Ampio spazio è dedicato al ritratto e all'autoritratto ma vengono trattate anche la dimensione onirica del sogno, la scultura e l'arte primitiva.



A cura di Gianluigi Mangiapane, Anna Maria Pecci, Valentina Porcellana Arte dei margini: collezioni di Art brut, creatività relazionale, educazione alla differenza

Franco Angeli, 2013

I contributi raccolti nel volume trovano nel progetto L'arte di fare la differenza (AFD) il contesto o il pretesto della loro origine. Le autrici e gli autori dei saggi sono attori di progetto, chiamati a testimoniare e documentare la loro partecipazione, o studiosi, ricercatori ed esperti esterni invitati a integrare, con le loro esperienze e competenze, la prospettiva interdisciplinare con cui si è scelto di restituire il processo partecipato e gli esiti raggiunti. Diviso in tre parti, il volume illustra con quali modalità arte, antropologia, educazione si sono contaminate.

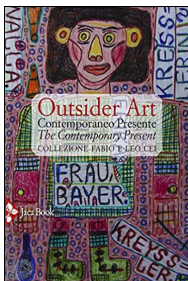


A cura di Sara Ugolini

La via più breve non è quella retta: percorsi nell'outsider art

L'Harmattan Italia, 2015

Il volume raccoglie una serie di contributi sul tema dell'outsider art, un contesto espressivo tra marginalità, psichiatria e arte contemporanea. Partendo dal lavoro pionieristico di Hans Prinzhorn, passando per lo sviluppo dell'Art Brut e l'interesse per l'outsider art a Bologna, viene tracciato una sorta di percorso storico. L'attenzione si fissa poi sui luoghi di produzione creativa, sugli atelier creativi specializzati, ma anche sull'Osservatorio Outsider Art, sugli intrecci fra moda e outsider art e sul versante musicale dell'universo artistico outsider.



A cura di Giorgio Bedoni

Outsider art: contemporaneo presente = the contemporary present: collezione Fabio e Leo Cei: Casale Monferrato, Teatro municipale-Castello del Monferrato

Jaca Book, 2015

Outsider art, art brut, raw art o arte psicopatologica, comunque la si chiami, siamo di fronte ad arte vera, palpitante di simboli, forme e colori emersi dall'immaginazione di artisti fuori dagli schemi, dotati di una libertà di espressione, spesso inconsapevole, in grado di rivoluzionare l'ambiente artistico del proprio tempo. Arricchito dalle tavole a colori della Collezione Fabio e Leo Cei, il volume apre al lettore la conoscenza di questa particolare espressione artistica tramite i testi degli autori che mettono in dialogo psicoanalisi, psichiatria, storia dell'arte, sociologia con le prospettive degli artisti e del collezionista.

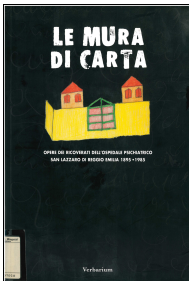
Storie, mostre, esperienze



Fra muri di gomma: attività espressive nei servizi di salute mentale : le forme possibili del fare psichiatria

Centro G. F. Minguzzi, 1990

Catalogo della mostra tenuta presso il Centro Gian Franco Minguzzi di Bologna nel 1990. I materiali esposti provenivano dalla ex scuola d'arte F. Roncati, dall'ex ospedale psichiatrico di Imola e dal Museo dell'ex ospedale psichiatrico di Reggio Emilia.



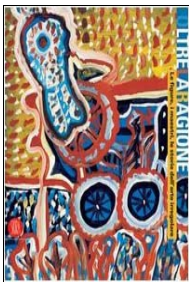
A cura di Sebastiano Ronchetti

Le mura di carta: opere dei ricoverati dell'Ospedale psichiatrico San Lazzaro di Reggio Emilia, 1895-1985

Verbarium, 2005

Catalogo della Mostra tenutasi a Reggio Emilia nel 2005. In esposizione le opere dei ricoverati dell'Ospedale psichiatrico San Lazzaro di Reggio Emilia dal 1895 al 1985. Una mostra di 200 opere di 40 autori che documentano la produzione libera dei pazienti, quella non legata agli insegnamenti accademici, raccolta e conservata dai

medici con finalità esclusivamente diagnostiche e psicopatologiche.



A cura di Bianca Tosatti

Oltre la ragione: le figure, i maestri, le storie dell'arte irregolare

Skira, 2006

Catalogo della Mostra tenuta a Bergamo nel 2006. Il volume, che accompagna la mostra organizzata in occasione del decennale della scomparsa dell'artista Tarcisio Merati, presenta una selezione di opere di artisti malati di mente nell'intento di far emergere la grandiosità e la bellezza di quest'arte, la creatività e l'espressività nate nel contesto del disagio psichico.



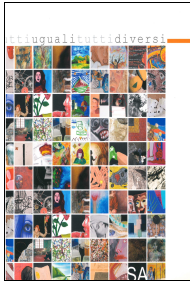
Walter Morgenthaler

Arte e follia in Adolf Wölfli

Alet, 2007

Adolf Wölfli, internato nel manicomio di Waldau nel 1895 come schizofrenico e criminale, nel 1907 incontrò Walter Morgenthaler, lo psichiatra che lo ebbe in cura e che, per primo, si accorse delle stupefacenti qualità artistiche di questo contadino svizzero che sembrava incapace di comunicare con il mondo. Oggi, l'opera di Wölfli viene considerata una delle principali esperienze artistiche del Novecento e alla base del movimento dell'Art brut. Pittore, illustratore, compositore e scrittore, Adolf Wölfli

sfugge a semplici classificazioni e si colloca tra quei personaggi incredibili e misteriosi di cui è costellata la storia dell'arte.



Tutti uguali tutti diversi: mostre d'arte dei Docenti e degli Allievi dell'Accademia di Belle Arti di Foggia

Grafiche Gercap, 2007

Il catalogo racchiude i materiali e le storie delle mostre tenute a Foggia nel 2007 a partire dal progetto "Tutti Uguali Tutti Diversi", campagna di sensibilizzazione e lotta allo stigma ed alla discriminazione sul disagio mentale attraverso l'arte nata dalla collaborazione tra il Centro Salute Mentale 3 di Troia e l'Accademia di Belle Arti di Foggia.



Fiorella Bassan

Al di là della psichiatria e dell'estetica. Studio su Hans Prinzhorn

Lithos, 2009

Nel suo pionieristico lavoro del 1922 su "La produzione plastica dei malati mentali", Hans Prinzhorn (1886-1933), storico dell'arte e psicoterapeuta, presentava un materiale d'eccezionale interesse psichiatrico ed artistico, ovvero una collezione imponente di disegni, quadri, sculture di circa 450 pazienti ricoverati in cliniche ed asili europei, ed offriva i lineamenti di una prima, provvisoria, teoria della figurazione aperta ai problemi della psicopatologia. La sua influenza negli anni tra le due guerre fu enorme, anche se non sempre riconosciuta, sia in ambito psichiatrico che in ambito artistico. Basti pensare all'influsso su artisti come Alfred Kubin, Paul Klee, Max Ernst, Jean Dubuffet.



A cura di Laura Gobbi e Federica Zanetti

Arte necessaria: storia di 12 outsiders

Titivillus, 2011

Catalogo dell'esposizione di Palermo (Cantieri Culturali alla Zisa, Galleria Bianca, 6 giugno-20 luglio 1997). La mostra, ideata e curata da Alessandra Ottieri, ha inteso far conoscere, per la prima volta a un pubblico più vasto, un piccolo mondo sommerso della nostra espressione artistica, una realtà esistita e che esiste tuttora, ma di cui pochi parlano. Si tratta del mondo dei cosiddetti "outsiders", artisti autodidatti, spesso illetterati, spesso di umilissima condizione, in certi casi non sani di mente, che sono vissuti in assoluto isolamento, senza nessun rapporto, o quasi, con l'ambiente ufficiale dell'arte, lontano da critici e dal mercato.

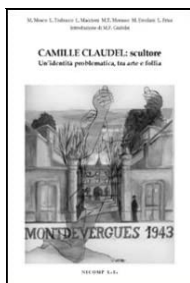


Anna Ferruta, Paola Zanotti

Un'esistenza murata: la riforma psichiatrica attraverso la vita e l'arte di un uomo

Antigone, 2011

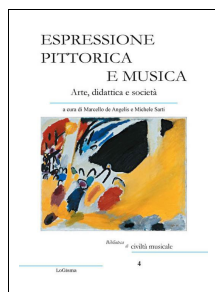
La vicenda di Skillinger, paziente ricoverato per la prima volta a diciannove anni, permette di ripercorrere lo sviluppo di trent'anni di psichiatria in Italia, ed è anche una testimonianza di come la psicoanalisi abbia contribuito alla pratica di chi lavora in psichiatria. Aiutato dall'Atelier di pittura allestito presso l'Istituto Fatebenefratelli di San Colombano al Lambro, Skillinger è riuscito a stabilire una forma di legame con gli altri attraverso figure e parole, acquerelli e poesie, a provare piacere nel manifestarsi e nel comunicare, nel farsi conoscere, fino a diventare un artista riconosciuto dell'Art Brut.



A curadi L. Trabucco
Camille Claudel: scultore: un'identità problematica, tra arte e follia
Nicomp, 2012

La complessa e drammatica vicenda umana e artistica di Camille Claudel, nello studio interdisciplinare qui proposto vuole essere un riconoscimento allo sforzo dell'essere umano di trovare comunque delle vie espressive che permettano di elaborare le esperienze anche più complesse. Uno studio che, al di là di tardivi riconoscimenti, aspira a ripagare una vita spesa alla ricerca di una definizione di sé.

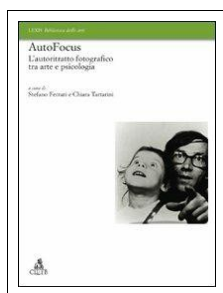
E-book e altre risorse digitali



A cura di Marcello de Angelis e Michele Sarti
Espressione pittorica e musica: arte, didattica, società
LoGisma, 2015

Il volume nasce dalle esperienze di laboratorio che l'atelier fiorentino de Angelis ha operato all'interno dei corsi di Scienza della Formazione dell'Università di Firenze, insieme con Maurizio Gagliardi, avvalendosi di quelle attività che l'atelier negli anni ha promosso e sviluppato. Principio fondante è l'espressione pittorica e la musica, applicate in campo terapeutico e pratico, con la speranza di fare dell'arte uno strumento per la formazione e la crescita di una libera e umile indagine del sé.

Risorsa disponibile da SBN UBO tramite AlmaRe-Biblioteca delle Risorse Elettroniche dell'Ateneo di Bologna. Dalla postazione computer al pubblico della biblioteca Minguzzi-Gentili è possibile la consultazione.



A cura di Stefano Ferrari e Chiara Tartarini
AutoFocus : l'autoportratto fotografico tra arte e psicologia
CLUEB, 2010

Il volume raccoglie i testi nati dal ciclo di incontri AutoFocus, che ha avuto luogo presso il Dipartimento delle Arti Visive dell'Università di Bologna nella primavera del 2009. Ciascun relatore, con strumenti propri, ha affrontato argomenti differenti per far luce sulle peculiarità del mezzo fotografico, inteso sia come modalità espressiva, sia come supporto per la terapia e la costruzione del sé. I testi sono scritti da studiosi di diversa estrazione e il volume si articola in quattro "sezioni ideali": una prima dal carattere più teorico, una seconda più attenta a una prospettiva storico-artistica, una terza che dà voce a un versante più dichiaratamente psicologico, psichiatrico e psicoterapeutico, e infine una quarta, che affronta il controverso tema della fototerapia, attraverso gli interventi di alcuni artisti. Risorsa disponibile da SBN UBO tramite AlmaRe-Biblioteca delle Risorse Elettroniche dell'Ateneo di Bologna. Dalla postazione computer al pubblico della biblioteca Minguzzi-Gentili è possibile la consultazione.

Non solo libri

RISME, Museo virtuale degli studi sulla mente e la salute mentale a Bologna e in Emilia-Romagna nell'Ottocento e nel Novecento: un luogo virtuale in cui è possibile consultare i materiali del fondo dell'Istituzione Gian Franco Minguzzi provenienti dall'atelier creativo per i pazienti psichiatrici del Roncati, esperienza inaugurata nel 1965 e condotta da Oliviero Bovi con il supporto del professor Gino Zucchini. In un secondo tempo, in piena riforma psichiatrica, la gestione dell'atelier passò a Gildo Monaco. Tutti i materiali sono consultabili al link: <http://www.risme.cittametropolitana.bo.it/>

*Sul sito www.psicoradio.it è possibile ascoltare le puntate di **Psicoradio** raggruppate per tema. All'Arte sono dedicate le puntate 8, 103, 134, 179, 185, 187, 255, 257, 296, 298, 304 e 309: dalle vicende di artisti come Louis Wain e Richard Dadd a riflessioni su arte irregolare e al rapporto arte e follia.*

Sul sito <http://psicoart.unibo.it> è possibile consultare, ad accesso aperto, la rivista on line PsicoArt del Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna. La rivista ospita e promuove studi e ricerche di carattere interdisciplinare, sia storico che metodologico, sulle diverse relazioni tra le arti, la letteratura, la psicologia e la psicoanalisi.